



Audizione della dottoressa Alessandra Zampieri, direttrice "Risorse sostenibili" del Centro comune di ricerca (CCR) della Commissione europea

Dossier n° 14 -
23 settembre 2024

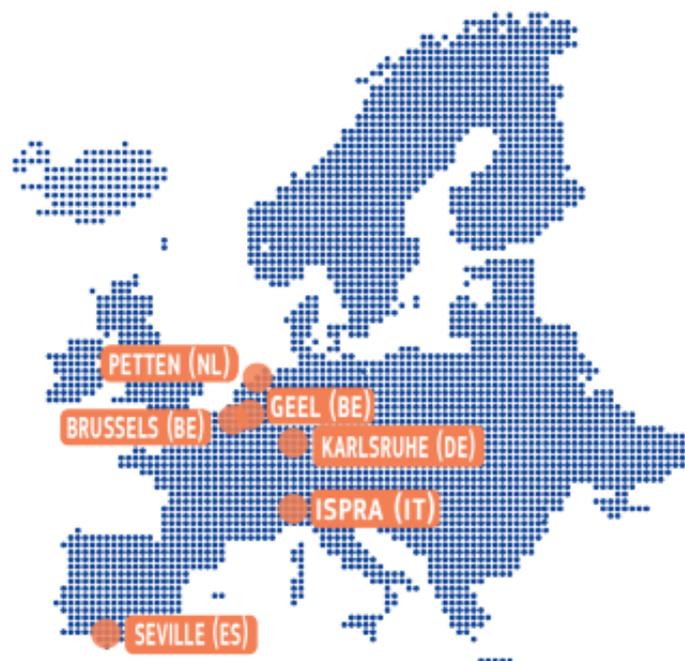
Il Centro comune di ricerca della Commissione europea

Missione e organizzazione

Il Centro Comune di Ricerca (CCR) (*Joint Research Center, JRC*) è una **direzione generale della Commissione europea** che ha il compito di fornire **conoscenze scientifiche indipendenti** e basate su dati concreti a sostegno delle politiche dell'Unione.

A questo scopo, il CCR fornisce competenze e conoscenze scientifiche in un'ampia gamma di discipline scientifiche (circa il **25%** delle sue attività riguarda il **settore nucleare**). Conduce inoltre **ricerche di base** in aree nuove ed emergenti che potrebbero essere rilevanti per le politiche future e si impegna anche in ricerche esplorative all'avanguardia.

Le infrastrutture di ricerca del CCR sono distribuite su **sei siti** in **cinque diversi Stati membri** (Paesi Bassi, Belgio, Germania, **Italia** e Spagna). Possono contare su un totale di circa **2.700 dipendenti**, il 70% dei quali impegnati in attività di ricerca. La sede centrale del CCR è a Bruxelles.



Fonte: CCR - [Piano Strategico 2020-2024](#)

Il direttore generale (ad interim) del Centro è, dal 1° maggio 2024, il francese Bernard Magenhan. Qui si può consultare [l'organigramma](#) del CCR.

Il CCR dispone di risorse finanziarie pari a circa **600 milioni di euro**, la maggior parte delle quali provenienti dal programma quadro per la ricerca e l'innovazione dell'UE, [Orizzonte Europa](#), e dal [programma di ricerca e formazione Euratom](#).

Le attività del CCR sono organizzate in **33 portafogli** che sono i principali elementi costitutivi del [Programma di lavoro per il 2023-2024](#). I portafogli si **adattano in risposta a nuove priorità, sfide e opportunità**. I 33 portafogli, per ciascuno dei quali vengono stabiliti obiettivi, includono il *Green Deal*, l'energia, la decarbonizzazione, la mobilità sostenibile, la trasformazione industriale e l'autonomia strategica aperta, la transizione digitale e l'intelligenza artificiale (per una panoramica completa si veda qui).

Principi e metodi di lavoro

Il lavoro svolto dal CCR in ciascun settore attribuisce particolare rilievo a tre elementi: **l'anticipazione, l'integrazione e l'impatto**.

L'anticipazione si concentra sugli **scenari** che attendono l'UE e quindi sulla capacità di fornire la **base scientifica** per le future **iniziative politiche**.

L'integrazione prevede la creazione di **collegamenti tra le diverse aree scientifiche e politiche** all'interno della Commissione e al di fuori di essa.

L'impatto consiste nel monitorare e valutare l'impatto delle politiche pubbliche.

Il Centro basa il suo lavoro sui seguenti principi: **eccellenza e onestà** nella ricerca; **obiettività** nelle posizioni; **responsabilità** nella conduzione della ricerca; **indipendenza e imparzialità** in tutti gli aspetti della ricerca; **inclusività e apertura** nel lavoro con gli altri.

Il Centro **lavora a stretto contatto con organizzazioni politiche e di ricerca negli Stati membri**, con le agenzie europee e con partner scientifici in Europa e a livello internazionale, anche nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite.

Il CCR in Italia

Il [CCR di Ispra](#) è il **terzo sito più grande** della Commissione europea dopo Bruxelles e Lussemburgo. Il centro ha più di 200 edifici, 36 km di strade interne e 167 ettari di superficie. Gli uffici e i laboratori occupano una superficie di 200.000 mq. Fondato nel 1960 come sito di ricerca nucleare, oggi è considerato uno dei principali campus di ricerca europei con **numerosi laboratori e infrastrutture di ricerca unici**. Con una dotazione di **circa 1.400 dipendenti**) il Centro opera nei seguenti settori:

1) ricerca non nucleare:

- risorse e trasporti sostenibili;
- spazio;
- sicurezza;
- migrazione;
- salute e protezione dei consumatori;
- efficienza energetica e cambiamenti climatici;
- crescita e innovazione.

2) ricerca nucleare:

- controlli di sicurezza nucleare;
- non proliferazione e sicurezza nucleare.

Twin Transition

I 33 portafogli in cui sono organizzate le attività di ricerca e scientifiche del CCR includono la **transizione verde** e la **transizione digitale** in quanto entrambe le transizioni rappresentano obiettivi prioritari per la Commissione europea.

Il **portafoglio 1** riguarda la **transizione verde** e si propone in particolare di:

- **quantificare i progressi** verso gli obiettivi e i traguardi del **Green Deal** nonché i loro possibili **impatti** sia all'interno che all'esterno dei confini dell'UE;
- identificare come affrontare meglio sinergie, compromessi e lacune nelle politiche attraverso approcci integrati e la valutazione del ciclo di vita delle catene del valore;
- identificare cosa deve essere fatto per realizzare un'economia realmente verde e rigenerativa, che restituisca al pianeta più di quanto prende in un modo socialmente inclusivo ed equo.

La Direzione per le risorse sostenibili

La **Direzione per le Risorse Sostenibili**, sotto la guida della direttrice Zampieri, è una delle 11 direzioni in cui si articola la Direzione generale CCR e fornisce **ricerca e sostegno alle politiche dell'UE** relative all'**uso sostenibile delle risorse**, comprendendo le **dimensioni ambientale, economica e sociale**.

Si occupa in particolare di sicurezza alimentare, terra, suolo, acqua, foreste, materie prime, pesca, biodiversità e servizi ecosistemici. Monitora e analizza, inoltre, la produzione agricola e **sostiene lo sviluppo di una bioeconomia sostenibile** in Europa.

È articolata nelle seguenti unità:

- **foreste e bioeconomia**, diretta da Greet Janssens-Maenhout, con sede ad Ispra;
- **oceano e acqua**, diretta da Jann Martinsohn, con sede a Ispra;
- **risorse del suolo e catene di approvvigionamento**, diretta da Serenella Sala, con sede a Ispra;
- **economia del sistema alimentare**, diretta da Giampiero Genovese, con sede a Siviglia ed Ispra;
- **sicurezza alimentare**, diretta da Francois Kayitakire, con sede ad Ispra e Siviglia;
- **conservazione e osservazione della natura**, diretta da Ivan Davor Kulis, con sede a Ispra e a Bruxelles.

Banche dati del CCR

Il CCR, nell'ambito delle proprie attività, si occupa anche della **compilazione di banche dati** e dello sviluppo di software e strumenti di modellazione.

Per ampliare l'accesso ai propri dati e facilitare l'utilizzo degli stessi, sulla sezione [Science Hub](#) del sito della Commissione europea, il CCR pubblica **strumenti e banche dati**, tra i quali alcuni particolarmente importanti per quanto riguarda il tema della transizione verde:

- il **[Sistema informativo sulle materie prime](#)** (RMIS), che comprende dataset relativi, tra l'altro, al **commercio delle materie prime** tra Paesi, alle conoscenze quantitative e qualitative relative alle **catene di approvvigionamento di 15 materie prime**, alle **informazioni specifiche sui Paesi** relative alle materie prime, nonché il **database dell'Analisi del sistema delle materie prime** (MSA) e i **diagrammi di Sankey**;
- il **[JRC-FOREST research](#)** relativo alle attività di ricerca sulle **foreste globali ed europee** svolte all'interno del CCR;
- il **[Drought Observatories datasets](#)** relativo al **monitoraggio della siccità** sulla base di diversi indici, tra cui l'indice di precipitazione standardizzato (SPI) e altri indici utili a valutare i potenziali impatti della siccità;

- la **piattaforma di modellazione LUISA** (Land Use-based Integrated Sustainability Assessment) per la valutazione ex-ante delle politiche comunitarie che hanno un impatto territoriale diretto o indiretto. Oltre a un **modello tradizionale di uso del suolo**, LUISA adotta un approccio alla modellazione basato sull'attività e sull'allocatione dinamica endogena di popolazione, servizi e attività.